

Intervento del presidente della Cei, Bagnasco. E il cardinale Bertone: "Non è tempo di facili promesse"

# L'endorsement dei vescovi al premier "Proposte concrete e metodo innovativo"

**Il caso**

**MARCO ANSALDO**

CITTA' DEL VATICANO — Il cardinale Angelo Bagnasco plaude Mario Monti e al suo «metodo». E il segretario di Stato Tarcisio Bertone invita i politici a fare meno promesse e pensare di più al bene comune. Intanto Marco Tarquinio, il direttore, indica sul sito dell'Avvenire la ricetta dei cattolici per salvare l'Italia. Due buoni e grandi pilastri, adatti a chi sogna un bipolarismo diverso da quello degli ultimi 18 anni.

Prende posizione la Chiesa italiana sulle ultime vicende politiche. Monti - dice il presidente della Cei in un'intervista al Gr1 «ha presentato un modo, una strada, che mi pare sia offerta alla riflessione seria e one-

sta di tutti, indistintamente, creando secondo le scelte di ciascuno un consenso, una posizione. Mi pare sia un metodo innovativo sotto questo profilo e tutti quanti, se vorranno, nel mondo politico e nella gente potranno misurarsi su queste proposte concrete».

Bertone, invece sprona il mondo politico. «Soprattutto coloro che sono impegnati nella sfera sociale e politica facciano un buon proposito: non basta parlare, non basta fare promesse, non basta nemmeno profetare denunce sulle stridenti ingiustizie se invece non c'è una presa di coscienza più viva sulle proprie responsabilità e se non c'è accanto a questa responsabilità la volontà di fare e di fare il bene comune», dice il segretario di Stato.

Tarquinio, parla dei due pilastri del nuovo bipolarismo,

ma non si spinge a dire di più. Ma il commento, titolato "Serietà e chiarezza oltre ogni convenienza" provenendo dai più alti ambienti ecclesiastici assume una valenza significativa nel momento della nuova discesa in campo di Silvio Berlusconi e dell'avvicinarsi della data delle elezioni. È evidente l'apertura della Chiesa - mentre è in atto lo sforzo di individuare le forze capaci di portare il Paese fuori dalla crisi - a una possibile alleanza fra i moderati di centro e i democratici della sinistra. Uno scenario teso ad accantonare il berlusconismo, al quale gli ambienti ecclesiastici assegnano, dopo l'abbandono di Mario Monti al governo, una nuova spallata. Ma leggiamo l'articolo di Tarquinio.

«Ci sono fasi della vita dei Paesi - scrive il direttore di Av-

venire - nelle quali forze alternative coniugano i propri sforzi anche solo su temi ben definiti nel nome dell'interesse nazionale. Ma perché questo accada, in Italia, occorre che ci siano almeno due buoni e grandi pilastri in un quadro politico rinnovato». E così continua l'editoriale: «Chi ha idee, energie, umiltà e responsabilità sufficienti per aiutare il "centrista radicale", il moderato e riformista Monti che in questi mesi ha lavorato a Palazzo Chigi a rendere esplicita la propria rinnovata disponibilità di servizio, chi sogna un'altra politica e un altro bipolarismo rispetto a quello degli ultimi 18 anni, chi è disposto ad aiutare l'Italia a incamminarsi su una via nuova e ben tracciata ha occasione e motivi per farsi sentire. E - conclude - a sua volta, farsi apprezzare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Auspici per una  
 intesa tra moderati  
 e sinistra: due  
 "grandi pilastri"  
 per salvare l'Italia**

**L'APERTURA**

Sul sito dell'Avvenire il direttore Tarquinio sostiene l'alleanza tra centristi e Pd

